

NICOLOSI Dopo la pioggia di cenere I sindaci chiedono lo stato di calamità

**Salvatore Caruso
NICOLOSI**

Dopo la nona attività parossistica del 2013, manifestatesi nella giornata di mercoledì, durante la quale l'Etna ha scaricato una valanga di cenere vulcanica sulle strade dei paesi del sud est, i sindaci dei comuni interessati all'emergenza sabbia Acireale, Zafferana Etnea, Sant'Alfio, Giarre e Santa Venerina, si sono ritrovati nel palazzo di città di Santa Venerina per pianificare i primi interventi per la messa in sicurezza delle strade con la rimozione della cenere vulcanica. Obiettivo comune dei sindaci è quello di non essere

lasciati da soli e di chiedere un aiuto concreto.

I sindaci in pratica, in modo sinergico, evidenziano lo stato di emergenza che i singoli comuni stanno vivendo con la conseguenza che quanto prima venga proclamato lo stato di calamità naturale: «È opportuno che la giunta regionale approvi la delibera che sancisce lo stato di calamità naturale –affermano all'unisono Enrico Pappalardo, Nino Garozzo e Alfio Russo, rispettivamente sindaco di Santa Venerina, Acireale e Zafferana Etnea– È necessario che la Regione Sicilia istituisce un fondo ad hoc per le autonomie locali, da cui attingere soltanto in base alle effettive necessità e dietro rendicontazione della Protezione civile regionale per la rimozione della cenere vulcanica».

Sabbia che in quantità indu-

striale potrebbe causare concretamente problemi alla salute e pericolo per la circolazione viaria.

Ad Acireale la situazione più critica è da collocarsi nella zona compresa tra le frazioni di Santa Maria Ammalati, Guardia, Mangano, San Giovanni Bosco, Pozzillo, Stazzo, Scillichenti, Santa Tecla e Santa Maria La Scala. Nei comuni interessati al fenomeno, tecnici e operai di ogni singolo comune, muniti di mezzi meccanici hanno ripulito le strade ricolme di cenere vulcanica; l'opera di rimozione proseguirà anche nelle prossime ore.

Sul fronte dell'attività vulcanica, l'Etna ha mantenuto, per tutta la giornata di ieri uno stato di calma assoluta. L'attività del vulcano è costantemente monitorata dagli scienziati dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia. ◀



Ancora pioggia di cenere lavica

